



## TEATRO RISTORI

**VIKTORIA MULLOVA E KATIA LABEQUE STASERA PER GLI AMICI DELLA MUSICA**

La violinista russa Viktoria Mullova e la pianista francese Katia Labeque sono le protagoniste del concerto di stasera alle 20,30 al Ristori per gli Amici della Musica. Musiche di Mozart, Schumann, Pärt, Takemitsu, Ravel.



## VILLAFRANCA

**LA ZERO45 BAND IN CONCERTO AL DUBLINERS CONCERTO TRIBUTO A VASCO ROSSI**

Le cover di Vasco Rossi a Villafranca. Domani alle 22 all'Irish Pub Dubliners di via Trieste si tiene il concerto degli Zero45- Vasco Rossi tribute band, nata a Verona nel 2005 per volontà di Michele Muro e Gerry Zansavio. Cover dei successi del Blasco nazionale. s.c.

**TV.** Nuovo corso della fortunata trasmissione condotta da sedici anni da Stefano Cantiero



Giambattista Bianchi, Paolo Quagini di Bentabox, Stefano Cantiero, il direttore de L'Arena Maurizio Cattaneo e di TeleArena Mario Puliero

## «Vie verdi» diventa digitale Una App apre al mondo rurale

Il programma di TeleArena offre servizi e mappe su smartphone e tablet  
«Il segreto del successo? Storie e luoghi raccontati con passione»

**Maria Vittoria Adami**

Gli ultimi carbonari di Giazza in una App. Pedalate in Lessinia via tablet. Schede di bellezze naturalistiche italiane tradotte in inglese da condividere con lo smartphone. È il nuovo corso, in piena evoluzione digitale, di *Vie verdi*, il programma televisivo condotto da Stefano Cantiero e in onda su TeleArena, presentato alle cantine Le Vigne di San Pietro a Sommacampagna.

La finestra sul mondo rurale, che racconta luoghi, terre, genti e sapori, si rinnova cercando di dialogare con la rete. Lo farà con un nuovo portale internet e intrecciando i diversi linguaggi televisivi, informatici e digitali. I servizi, in onda su dieci emittenti televisive locali, saranno disponibili sul sito web che disporrà di contenuti a 360 gradi: servizi televisivi, clip dei «dietro le quinte», foto, schede dei luoghi visitati da Cantiero e la sua troupe, tutti fruibili in modo più agevole con

smartphone e tablet e condivisibili attraverso i social network. Il rilancio verso le potenzialità digitali, che il gruppo editoriale Athesis e Cantiero hanno messo in atto grazie

**Tutti i contenuti sono condivisibili sui social network In un mese di sperimentazione 200mila contatti**

a Bentabox, produttrice di servizi integrati per web, video e smartphone, viaggia in un'unica direzione: «Conciliare il linguaggio televisivo con quello digitale. Non è facile, ma è un passo di integrazione decisivo per rilanciare il programma tv rafforzato da social network e da un portale che sarà punto di riferimento per l'enogastronomia veneta», spiega Cantiero. «Nel primo mese e mezzo di sperimentazione, tramite Facebook, abbiamo raggiunto 200mila persone con mille

condizioni di contenuti». «È un'evoluzione digitale che lancia il mondo territoriale sul piano internazionale», spiega Gianbattista Bianchi, direttore network e new media. «I contenuti tradotti in inglese saranno trasmessi a livello locale ma consultabili dall'estero». «Nel mare magnum dell'offerta della rete», aggiunge Maurizio Cattaneo, direttore del giornale *L'Arena* del gruppo Athesis, «l'autorevolezza di *Vie verdi* viene dall'aver alle spalle Athesis e *L'Arena*, che vanta 150 anni di storia. Questo fa la differenza».

E i numeri sono la conferma che il programma, nato come *Mondo agricolo* nel 1990 (da quattro anni *Vie verdi*), con 800mila spettatori per puntata, non ha perso lo smalto, nonostante il rischio di saturazione del tema enogastronomico. Il segreto? «Scavo, cerco storie umane, racconto persone, aziende e famiglie», spiega Stefano Cantiero che conduce il programma da 16 anni. «Mi piace vedere dal vivo le situazioni, racconto le mie esperienze, anche in chiave ironica, e non risparmio critiche. Sono attento ai contenuti che devono sempre trasmettere qualcosa. Serve molto impegno».

È una passione nata cammin facendo, la sua: «Gli agricoltori sono eroi. La loro tenacia mi appassiona. E *Vie verdi* è l'ultimo baluardo di questo mondo che fatica a essere esplorato». A dicembre sarà attivo il sito [www.vieverdi.tv](http://www.vieverdi.tv). Dalla prossima settimana, sarà scaricabile gratuitamente l'App per Android e a fine novembre per Ios, con opzione Geofencing: l'utente riceverà una notifica quando si troverà in un luogo visitato da Cantiero e fornirà la mappa delle tappe di *Vie verdi*. ●

**INTERNO 5.** Stasera

**Dan Xikidi funky soul in «Walking in Love»**



Dan Xikidi

Stasera a partire dalle 20, serata funky e soul dagli anni Settanta ad oggi nell'interpretazione della funky band di Dan Xikidi all'Interno 5, in via Murari Bra 35/F.

Xikidi, al secolo Daniel Sous, ha realizzato l'anno scorso il suo ultimo album *Walking in Love*. Titolo che si addice molto alle caratteristiche del passionale cantante/chitarrista anglo-italiano di origini africane. È una raccolta tra cover in inglese e in italiano (Ziggy Marley, Moody Blues ma anche Gino Paoli, Tony Renis, Battisti), e composizioni originali.

Sul palco Dan, dotato di forte, contagiosa comunicativa, è molto influenzato da James Brown, e risulta un ottimo interprete (ma anche autore) soprattutto in ambito funky, soul e blues. Nel suo percorso ha fatto anche rock, pop, gospel, dance.

A Verona ha collaborato tra i tanti con Bruno Marini, Bobby Durham, Kusum, Funky Mama, Funky Outsiders, Miniblade, Niu Tennici (come bassista), Stephanie Ghizzoni. ●B.M.



### The Matt Project al Pub 900

Stasera alle 21,30 The Matt Project, duo composto dal batterista di Domegliara Matteo Breoni e dal cantante e polistrumentista bresciano Carlo Poddighe, suoneranno al Pub 900 di Sant'Ambrogio di Valpolicella. Il duo proporrà brani originali e covers rivisitate in chiave acustica, spaziando tra soul, pop, rock, reggae. «Dopo 4 tour a New York» afferma Matteo Breoni «porteremo il nostro progetto musicale in Germania in gennaio».

The Matt Project ha all'attivo due dischi. M.U.

**CIRCOLO DEL CINEMA.** Oggi al K2 alle 16,30, 19 e 21,30 per i soci

## «I dolori del giovane Edo» Un adolescente in crisi

Il film diretto da Duccio Chiarini racconta i problemi delle prime scoperte sessuali di un ragazzo

**Dunya Carcasole**

Questa settimana il Circolo del cinema propone un film italiano. O quasi. Oggi alle 16,30, 19 e 21,30, al K2, scorrono le scene di *Short Skin - I dolori del giovane Edo*, lungometraggio di 86 minuti diretto da Duccio Chiarini, nato e cresciuto a Firenze ma formatosi alla London Film School.

Il film, nonostante sia interpretato da tutti attori italiani, è una coproduzione italiana, iraniana e britannica e, dopo *Diamante nero* (in rassegna giovedì scorso) vede nuovamente protagonisti i dilemmi adolescenziali. Questa volta però non hanno nulla a che fare con la lotta per l'emancipa-

zione o la gabbia della discriminazione, bensì vanno a spiare ciò che bolle sotto le coperte. S'insinuano tra le pieghe cutanee della complessa scoperta della sessualità.

Edoardo sarebbe un ragazzo qualunque, forse non il più corteggiato della classe ma uno cui non manca nulla per affrontare con curiosità e leggerezza le prime esperienze con l'altro sesso. Eppure a lui qualcosa manca sul serio e non si tratta di coraggio o autostima come in una tradizionale storia adolescenziale, quanto di un problemino fisico che si trasforma in ostacolo insormontabile. Soprattutto per le continue pressioni esterne. Il problemino di Edoardo è affare di famiglia, tra il medico di famiglia che lo esorta all'autoerotismo e i genitori affetti da morbosa curiosità. In *Short Skin* Duccio Chiarini esprime l'autenticità emotiva di un'età fragile e forte al contempo. Sotto la postura a ric-



Una scena di «Short Skin»

cio di Edoardo, la sua goffaggine e le spalle curve, si nasconde un giovane uomo che rivendica dignità e rispetto. Soprattutto da parte del padre e della mentalità tradizionale che vede nella singola parte anatomica «la parte più importante» di un maschio, senza interrogarsi troppo su cosa costituisca un uomo. ●

**TEATRO CAMPLOY.** Stasera alle 21 concerto per «La Città del Jazz»

## Sound Art e Campiani jazz e swing per orchestra

Da Sinatra a Coltrane per l'ensemble di Cerea brani di Tamburini per i giovani del Conservatorio

Tutte le sfumature cromatiche del jazz orchestrale passano in rassegna stasera per il secondo appuntamento con il festival «La Città del Jazz» in programma alle 21 al Teatro Camploy e promosso dal Comune di Verona.

Nel primo set della serata si ascolterà la Sound Art Orchestra un gruppo nato a Cerea quasi dieci anni fa e diretto dal trombonista Lino Braganini che ha registrato due cd (*Swing Art* nel 2009 e *Collaboration*, nel 2013). Nella seconda parte della serata ci sarà la Campiani Jazz Orchestra, un ensemble strumentale formato dagli studenti del corso di musica jazz del Conservatorio di Mantova diretti da Ambrogio De Palma.



La Sound Art Orchestra

La Sound Art Orchestra eseguirà brani tratti dal repertorio classico swing di Frank Sinatra (*Fly me to the moon*), Nat King Cole, Benny Goodman e brani composti in epoche più recenti come *Blue Train* di John Coltrane, e di genere funky come *Chicken* scritto da Pee Wee Ellis e reso famoso da Jaco Pastorius. Per quanto riguarda la Campiani il concerto verrà dedica-

to all'amico e noto Jazzista Marco Tamburini scomparso tragicamente a Bologna in un incidente in moto l'estate scorsa. Saranno eseguiti per l'occasione brani composti dallo stesso Tamburini dal titolo *Nebbie* e *Donna*, arrangiati entrambi da Ambrogio De Palma e classici come *Splanky* di Neil Hefti ed *Impressions* di John Coltrane. ●L.S.